

Con il Patrocinio della PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Alla quale,
rivolgendomi alla Presidente Signora Avvocato Paola VILARDI, porgo
il saluto più Deferente a nome del Coordinamento delle Pro Loco
del Lago D'Idro.

E la ringrazio per la Sua personale Cordialissima disponibilità
nell'organizzare l'incontro di quest'oggi.

Intendo così cogliere quest'occasione del Patrocinio dato dalla
Presidenza del Consiglio Provinciale, significando così un sostegno
"Superpartes", per precisare che il Coordinamento delle Pro Loco, fedele
al proprio ordinamento, è Apartitico ed Aconfessionale. Rientra infatti
in questo Principio la Dichiarazione iniziale del nostro impegno per
Salvare il Lago D'Idro, per cui teniamo la porta aperta a chiunque voglia
aggregarsi, quindi aiutare la Causa, purché condivida la strada Maestra
alla quale facciamo riferimento, ed è quella tracciata dalla Direttiva
2000/60/CE.

Saluto quindi gli intervenuti in Platea.

La questione del Lago D'Idro è un **Caso** dove viene naturale ricordare la
efficacissima sintesi della "FILOSOFIA DELL'UTILE: **IL SACRIFICIO DI POCHI
PER LA FELICITA' DEI PIU'**". Lì dove i "pochi" sono rappresentati dalle
popolazioni del Lago.

L'ACQUA, IL BENE DEMANIALE PIU' EMINENTE, DESTINATA IN *PRIMIS* ALLA COLLETTIVITA',
QUINDI PER GLI USI GENERALI,
POI PER GLI USI SPECIALI,
POI PER GLI USI ECCEZIONALI

SUL PIU' GRANDE LAGO ALPINO, PER L'APPUNTO IL LAGO D'IDRO, E' ESISTITA PER
SETTANT'ANNI UNA CONCESSIONE ALLO SFRUTTAMENTO ABNORME DELLA ACQUE, FACENDO
FIGURARE QUESTO COME UN MERO SERBATOIO. ANCHE NELL'IMMAGINARIO SUBCONSCIO
DELLA COLLETTIVITA' LACUSTRE DELL'ERIDIO, TRASFORMATOSI NEI DECENNI IN SUDDITANZA
PSICOLOGICA.

QUESTO LAGO AUTENTICO, MERAVIGLIOSA ARCHITETTURA NATURALE,

SEMBRAVA PIU' CHE ALTRO DESTINATO A PIEGARSI A MERE FINALITA' PRODUTTIVISTICHE:

GIA' L'AUTORITA' DI BACINO NELLE FASI SPERIMENTALI ATTUATE DOPO LA SCADENZA DELLA CONCESSIONE APPLICHO' LA REGOLA PROVVISORIA DI SFRUTTAMENTO CON LO SVASO RIDOTTO DRASTICAMENTE DA 7 m VERTICALI A 3,25 m VERTICALI, SENZA PER ALTRO IMPORRE ALCUNA MODIFICA ALLE UTENZE IRRIGUE ED AGLI SFRUTTAMENTI TECNOLOGICI.

In questo scenario, dove una Comunità ha assistito praticamente in silenzio per 70 lunghissimi anni al depauperamento autorizzato della risorsa, ora, dal settembre 2004, si è costituito il "Coordinamento delle Pro Loco del Lago d'Idro", formazione sociale tutelata ex art. 2 della Cost., appositamente ed esclusivamente per contribuire a SALVARE IL LAGO D'IDRO.

70 lunghissimi anni durante i quali e soprattutto dopo i quali la Gente del lago D'Idro ha dimostrato la mitezza del proprio vivere, subendo la trasformazione del territorio che anno dopo anno ha portato a non avere più nemmeno il Deflusso Minimo Vitale, e ad avere le rive erose, e ad avere le proprie abitazioni destabilizzate nella struttura.

Questo periodo storico è passato incidendo nell'animo delle popolazioni lacustri un senso profondo di frustrazione.

Qui oggi, nella cornice del San Carlino, nel cuore della Città di Brescia, la formazione sociale del Coordinamento delle Pro Loco del Lago D'Idro ha inteso presentarsi ponendo la questione del Lago al centro dell'interesse provinciale bresciano e dell'interesse regionale lombardo.

Noi chiediamo che si prenda ad esempio la lodevole determinazione della Provincia Autonoma di Trento, la quale con pronunciamento unanime dell'organo legislativo nella seduta del 11 ottobre ultimo scorso ha adottato la MOZIONE BOMBARDA, fissando con questa, tra gli altri aspetti tutti di grande significato per il rilancio e lo sviluppo del lago, la proposta della quota Demaniale del Lago a Metri 368,00 s.l.m..

Il senso ampio che vogliamo dare a questa sovrapposizione ideale tra le due Province di Brescia e Trento è quello della valorizzazione della periferia: il nostro è un grido, al cui seguito ci sono 11.073 firme di

cittadini dell'Alta Valle Sabbia e non, affinché anche nella Provincia di Brescia si dia **"Dignità alla Periferia Pari al Centro"**.

Il Territorio bresciano è il più vasto d'Italia, ed è il più completo con i suoi 3 Laghi, le sue Montagne e la sua Pianura. Ecco che qui si deve avere la convinta e costante presenza istituzionale, in particolare quella della Regione e della Provincia, che rappresentino il raccordo sull'intero Territorio.

Noi apertamente abbiamo rivolto un plauso alla Provincia di Trento quando ha adottato, con quel voto unanime, la Mozione Bombarda. Contemporaneamente rivendichiamo e rimarchiamo l'appartenenza piena alla Civiltà bresciana. Ed è con questa Identità orgogliosa, con il senso Istituzionale pieno, che rivolgiamo una severa critica alla Regione Lombardia per come sta insistendo nel non voler farsi interprete della Direttiva 2000/60/CE, la quale rappresenta un orizzonte chiaro nella gestione della Risorsa Idrica, difendendola anche e soprattutto sotto il profilo "QUANTITATIVO".

La cennata Direttiva è stata recepita pienamente dallo Stato Italiano con il D.Lgs. 152/2006, il quale, tra gli altri punti, pone il Lago D'Idro al pari del Lago di Garda come zona sensibile, cioè soggetta alla maggiore tutela ambientale (art.91 lett. e.).

Una amministrazione Pubblica dovrebbe sempre dare l'esempio, attuando una Politica innovativa, svolgendo quindi nel Caso Lago D'Idro un ruolo radicalmente Educativo, diffondendo i Precetti della Direttiva stessa, anticipando i tempi anziché rimanere alla finestra a guardare un territorio che si contrappone in difesa del proprio ambito.

L'ultimo esempio, in senso cronologico, di perdita di tempo è la lettera al Direttore del Giornale di Brescia da parte d'un cittadino di Ciliverghe di Mazzano, pubblicata dallo stesso Ieri, dove si insiste ancora in quella difesa di retroguardia, considerando il Lago come un elemento a disposizione degli interessi economici vari. Al proposito ribadiamo che il Bene Acqua, il Bene Demaniale più Eminente, non è commerciabile. Va invece difeso proprio per dare concretezza al Patto **intergenerazionale** per un Ambiente integro che impegna **hic et nunc** le Generazioni presenti verso quelle Future.

Il Coordinamento delle Pro Loco del Lago D'Idro, che si avvale della Difesa dell'Avvocato Dott. Franco MELLAIA, del Foro di Bolzano, intende portare un contributo di chiarezza sulla questione, che sta affrontando senza alcun "Metus Reverenziale".

Determinato ad andare fino in fondo, portando quindi il Caso davanti al tribunale Superiore delle Acque, se prima la Politica non avrà fatto appieno la sua parte.

Il Lago deve diventare un elemento "Neutro", ininfluyente al sistema degli afflussi e dei deflussi.

Su questo obiettivo mettiamo ogni energia, e siamo qui oggi determinati a confrontarci con l'intero Territorio, al quale anche noi apparteniamo, per ricordare che la Risorsa in **Primis** è per gli usi Generali, quindi per la Collettività.

Con la **Volontà di Difendere il Lago** abbiamo realizzato un progetto di massima per offrire una soluzione dal minor impatto Ambientale alla "Tabella di Piena Millenaria" che viene posta sul Lago stesso, al fine di aprire la strada ad una nuova opera artificiale sul Lago, la cosiddetta "terza galleria", che si vorrebbe far credere essere concepita per scolare gli eventuali 1.100 metri cubi al sec. della Piena succitata, mentre in realtà diventerebbe funzionale a interessi privati.

Detto progetto, firmato dall'Ing. Camillo BERARDI, verrà quest'oggi illustrato dal Geom. Aldo ARMANI e dall'Avv. Franco MELLAIA.

Brescia, 15 dicembre 2006.

Il Portavoce (Gianluca Bordiga)